

MARIA CARACAUSI

LA MUTEVOLE IDENTITÀ DI NIKÒLAOS KALAS

Abstract: Nikos Kalamaris (1907-1988), Greek poet, critic and translator, used three heteronyms in the course of his lifetime, differentiated over time and on occasions of use. They are: M. Spieros (starting from 1929), Nikitas Randos (from 1930) and Nikòlaos Kalas (from 1938). This last name (which he took from Jean Calas, the victim of a sensational miscarriage of justice in nineteenth-century France) became his personal name in the 1940s, and remained so until his death.

Keywords: Twentieth-century Greek poetry, surrealism, heteronyms

Oedipus transformed into Sphinx waiting for Oedipus.¹

Ἐπί Νικήτα Ράντου μέ συγκρατοῦσε μιᾶς συντροφιάς ἡ ὑπαρξη.
Τώρα ὁ λόγος μου οικειοποιεῖται ἀπό τρίτους.
Χάρις ἄλλης σκέψης ἢ μορφῆ τῶν γραπτῶν μου.
Ἐξόν ἀπ' τήν ἀγάπη δέν ὑπάρχει σωτηρία.
Κατανόηση προϋποθέτει κάποια ἐξίσωση
τοῦ Οἰδίποδα μέ τόν ἄσωτον
χάριν σοφίας, χάριν μανίας.

In via Nikitas Randos mi tratteneva l'esistenza di una compagna.
Ora il mio discorso è fatto proprio da terzi.
Grazia di un pensiero altro la forma dei miei scritti.
All'infuori dell'amore non esiste salvezza.
Comprensione presuppone un'equiparazione
di Edipo col figliol prodigo
in grazia di saggezza, in grazia di follia.²

¹ NICOLAS CALAS, *Between silence*, in *Art in the Age of risk*, New York, Dutton 1968, p. 236.

² Cfr. NIKÒLAOS KALAS, *Γραφή καί φῶς*, Athina, Ikaros 1983, p. 107. La traduzione di questa citazione, come di tutte le successive, è mia. Tutta la produzione poetica greca di Kalas si trova attualmente suddivisa in due volumi – entrambi pubblicati al suo ritorno in Grecia, nella seconda metà del Novecento – che contengono testi lontani tra loro nel tempo: *Ὀδός Νικήτα Ράντου* ('Via Nikitas Randos') del 1977 e *Γραφή καί φῶς* ('Scrittura e luce') del 1983. Nel primo volume, *Ὀδός Νικήτα Ράντου* (KALAS, *Ὀδός Νικήτα Ράντου*, Athina, Ikaros 1977) sono compresi, oltre all'omonima silloge, che raccoglie le poesie composte tra il 1945 e il 1977, i quattro *Τετράδια* ('Quaderni') risalenti agli anni 1933-36. Il secondo volume, *Γραφή καί φῶς* (KALAS, *Γραφή καί φῶς*, cit.), comprende,

Con questa poesia (composta nell'intervallo tra il 1977 e il 1983) Nikòlaos Kalas (al secolo Nikos Kalamaris), tornato in Grecia dopo un'assenza di decenni, delineava un bilancio della propria esperienza biografica e poetica, facendo riferimento a due suoi significativi *alter ego*: Edipo e il 'figliol prodigo'.³ Versatile e irrequieto, il poeta aveva mutato ripetutamente interessi, forme espressive, tecniche... ed anche il nome, assumendo ben tre eteronimi: Kalas (con doppia grafia: Κάλας – Calas per Grecia e per l'Occidente), Spieros, Randos.⁴

Nikòlaos Kalas è il più noto – ma non cronologicamente il primo – eteronimo di Nikos Kalamaris, poeta e intellettuale greco, la cui esistenza è interamente racchiusa nel XX secolo.⁵ Gli altri due suoi eteronimi, i più antichi, sono *M. Spieros* (per i primi saggi di critica letteraria, dal 1929) e *Nikitas Randos* (per le poesie, dal 1930): «pseudonimi che occupano il posto di maschere poetiche, personalità sostitutive che riflettono il ruolo che di volta in volta voleva impersonare dinanzi ai fatti». Essi costituiscono tuttavia anche l'indizio di un'esigenza di fuga da se stesso.⁶ Peraltro la

oltre alla raccolta delle ultime poesie (1977-1982) che dà il titolo al volume, la prima silloge poetica di Kalas-Randos, *Ποιήματα* ('Poesie'), cioè i suoi testi d'esordio, la cui pubblicazione risale agli anni 1932-33. I componimenti rispecchiano la versatilità dell'autore, con toni ora polemici, ora satirici, ora dolenti, in un mutevole processo evolutivo, che oscilla tra *ennui* e *idéal*. In italiano, a tutt'oggi, è possibile leggere solo poche poesie di Kalas in *Poeti greci del Novecento*, a c. di N. Crocetti e F. Pontani, I Meridiani, Milano, Arnoldo Mondadori Editore 2010, pp. 688-693.

³ Nell'immagine del 'figliol prodigo' (ἄσωτος) il poeta si riconosceva, in qualche misura, a motivo del volontario allontanamento e del successivo ritorno in Grecia, oltre che per la propria tendenza alla trasgressione. A Edipo, personaggio che sentiva molto vicino (anche per il vivo interesse che nutriva per la psicanalisi), Kalas dedicò una poesia in francese (1938-39), *Oedipe est innocent* (ΝΙΚΟΛΑΟΣ ΚΑΛΑΣ, *Δεκαέξι γαλλικά ποιήματα και αλληλογραφία με τον Ουίλλιαμ Κάρολο Ουίλλιαμς*, Athina, Ypsilon Vivlia 2002, p. 70). Cfr. anche GHIORGOS GHIANNARIS, *Η ελληνική πρωτοπορία (Νικόλαος Κάλας-Θεόδωρος Ντόρρος)*, Athina, Gavriilidis 2005, p. 134 sgg. e p. 152 sgg.

⁴ Inizialmente lo studioso ALEXANDROS ARGHIRIOU (*Ο πρωτοποριακός και τρισυπόστατος Ν. Ράντος, Μ. Σπιέρος, Ν. Καλαμάρης*, Athina, Eteria Syngrafeon 1990, p. 7) considerava come eteronimi del poeta greco solo Spieros e Randos, interpretando Kalas come una semplice abbreviazione del cognome Kalamaris (con cui effettivamente condivide la radice) – ponendo l'accento sul fatto che dal 1934 il poeta ricominciò a utilizzare il proprio cognome. Notizie fornite in seguito dallo stesso Kalas hanno permesso di interpretare correttamente il suo più usato eteronimo (cfr. ΚΑΛΑΣ, *Νικόλαος Κάλας. Βίος και πολιτεία, Η συνέντευξη για τα Αρχεία της Αμερικανικής Τέχνης το 1977*, Athina, Ypsilon Vivlia 2012, p. 15).

⁵ Fondamentale (e illuminante) per questo studio è stata la trascrizione di un'intervista rilasciata dallo stesso Kalas al giornalista Paul Cummings nel 1977 per «Archives of American Art Journal», poi pubblicata in greco nel volume ΚΑΛΑΣ, *Νικόλαος Κάλας. Βίος και πολιτεία...*, cit. Kalas risponde in modo esauriente e rilassato alle domande del giornalista, fornendo informazioni preziose sulla sua vita e sulle sue scelte estetiche, critiche etc., nonché sui suoi pseudonimi, dei quali chiarisce motivazione e genesi. All'intervista di Cummings sono state attinte per lo più le notizie biografiche che riporto. Anche la monografia di GHIANNARIS, *Η ελληνική πρωτοπορία...*, cit. si basa in gran parte su testimonianze scritte e registrate, oltre che sui ricordi personali dello studioso.

⁶ Cfr. GHIANNARIS, *Η ελληνική πρωτοπορία...*, cit., p. 127. Nella prefazione a *Όδος Νικήτα Ράντου*

differenziazione eteronimica, tutt'altro che casuale, rispondeva a un intento provocatorio nei confronti dell'*intelligentsia* greca e dell'intera società. Secondo Alèxandros Arghiriou (cui si deve tra l'altro la definizione di Kalas come τρισυπόστατος, 'trino'), l'assunzione di eteronimi da parte del poeta è legata inizialmente a due motivazioni. Da una parte l'esigenza di tutelarsi, celando le proprie idee politiche progressiste, nell'imminenza del servizio militare; dall'altra l'intento di prendere le distanze dall'ingombrante famiglia di origine (infatti, dopo l'allontanamento dai genitori, egli avrebbe ricominciato, se pure non costantemente, a firmare la sua attività artistica col proprio cognome Καλαμάρης).⁷ Lo stesso Kalas avrebbe interpretato in seguito la propria scissione in Randos e Spieros come segno di una vera e propria 'crisi d'identità', risolta nel momento in cui adottò il nome Kalas, riunificando in qualche modo le proprie diverse personalità artistiche ed umane.⁸ Ancora, secondo Arghiriou,⁹ la contrapposizione tra gli eteronimi Spieros *vs* Randos potrebbe motivarsi con l'esigenza di distinguere l'ortodossia politica che caratterizzava i suoi saggi critici (firmati Spieros), dall'atteggiamento – intellettualmente più libero dalla militanza politica – che esprimeva nella creazione poetica (firmata Randos).

Kalas si compiaceva dell'aspetto sorprendente e provocatorio dei suoi eteronimi, mutevoli sfaccettature della sua *persona*, utilizzandoli *ad libitum* (talora anche senza *ratio*), e considerando il proprio nome reale alla stregua di eteronimo. Emblematicamente confessava infatti: «Posso spedire qualcosa

osserva il poeta Odisseas Elytis: «Ora come Randos, ora come Spieros, ora come Kalas, è riuscito, col decoro e la sveltezza del prestigiante, a sgattaiolare da Atene a Parigi e da Parigi a New York, confondendo senza speranza le tracce dietro di sé. (...) Persona inafferrabile, è soprattutto un insubordinato (...) Un tempo queste poesie, nella beata Atene dell'anteguerra, aprirono una nuova via: la via Nikitas Randos». (KALAS, *Ὁδός Νικήτα Ράντου*, cit., pp. 7-8).

⁷ Cfr. NIKÒLAOS KALAS, *Κείμενα ποιητικής καὶ αισθητικής*, Athina, Plethron 1982, p. 9 sgg. Nel rifiuto iniziale del cognome della sua famiglia si potrebbe anche ravvisare una componente edipica, sicuramente presente in Kalas (cfr. KALAS, *Δεκαέξι γαλλικά ποιήματα...*, cit., p. 14, GHIÀNNARIS, *Ἡ ελληνική πρωτοπορία...*, cit., pp. 149-154). È noto tra l'altro che il poeta ebbe scontri col padre per motivi politici almeno dal 1922, data della 'Catastrofe micrasiatica' (evento che segnò la perdita irrimediabile dei territori greci in Asia Minore (Μικρασία), col conseguente arrivo nella madrepatria greca di più di un milione di profughi). In quell'occasione il padre di Kalas si rifiutò di ospitare nel giardino della propria casa una famiglia di rifugiati che il figlio vi aveva accolto, cosa che ferì e indignò profondamente il giovane poeta (ivi, p. 139). Sulla 'Catastrofe micrasiatica' cfr. RICHARD CLOGG, *Storia della Grecia moderna* (titolo originale: *A short history of modern Greece*), Milano, Bompiani 1998, pp. 112-120.

⁸ Basandosi su documenti inediti, LENA HOFF, *Nicolas Calas and the Challenge of Surrealism*, Museum Tusulanum Press, University of Copenhagen 2014, pp. 25, 359, informa come lo stesso poeta abbia considerato fondamentale l'assunzione dell'eteronimo Kalas, inteso come segno del superamento di una crisi d'identità che in passato lo aveva indotto a distinguersi nelle due personalità complementari di Randos e Spieros.

⁹ Cfr. KALAS, *Κείμενα ποιητικής...*, cit., p. 10 (prefazione).

o scrivere a Kalas come Kalamaris: cosa che si addice molto alla mia personalità schizoide». ¹⁰ Come gli eteronimi si siano susseguiti, differenziandosi o ripetendosi nel corso della sua esistenza, riflettendo costantemente la sua inquietudine, risulta evidente da uno sguardo alla sua ergografia: Kalas infatti si dedicò per tutta la vita all'attività intellettuale, come poeta, saggista, critico d'arte, traduttore. ¹¹ La sua biografia, la sua personalità e la sua opera meritano di essere studiate in modo attento e approfondito, ma in questa sede non posso che limitarmi a poche notazioni, indispensabili per mettere a fuoco il personaggio.

Figlio unico di una famiglia dell'alta borghesia ateniese, irrequieto e anti-conformista, Nikòlaos Kalas, nato a Losanna nel 1907, ¹² ebbe fin da bambino la possibilità di viaggiare e imparare lingue straniere (ne conosceva perfettamente tre: inglese francese greco – cosa che, per sua ammissione, ¹³ gli aveva inibito la capacità di tradurre). Questi privilegi contribuirono ad accrescere in lui il senso di molteplicità e la 'schizofrenia' (di cui si compiacque per tutta la vita), ¹⁴ che caratterizzava la sua personalità, facilitando i suoi viaggi – con relativi 'cambiamenti di prospettiva' – da un punto all'altro dell'Europa ... e non solo. Dopo aver studiato in casa con un istitutore, conseguì la laurea in Giurisprudenza in Grecia, ¹⁵ ma si rifiutò di seguire la carriera diplomatica come era nei desideri della madre. «Terribile bibliofago», ¹⁶ interessato agli eventi storici e politici dei quali voleva essere protagonista, si dedicò alla scrittura già da giovanissimo, cominciando fin dal 1930 a pubblicare su vari periodici saggi critici e testi poetici: i primi caratterizzati da un approccio marxista alla letteratura, i secondi influenzati prima dal movimento futurista, successivamente dal surrealismo. ¹⁷ Pur appartenendo cronologicamente

¹⁰ KALAS, Νικόλαος Κάλας. *Βίος και πολιτεία...*, cit., p. 15.

¹¹ Agli eteronimi 'ufficiali' si possono aggiungere pseudonimi occasionali, come *Γρεκός ποιητής* ('poeta greco') e *βασιλοκτόνος* ('regicida'): cfr. GHIANNARIS, *Η ελληνική πρωτοπορία...*, cit., pp. 129-130.

¹² Una curiosità riguarda anche il suo doppio luogo di nascita: Losanna e Atene. Nacque a Losanna (perché la madre, che aveva già subito due aborti, non volle partorire in Grecia), ma i genitori ne dichiararono la nascita ad Atene solo alcuni mesi dopo, al ritorno in patria. Durante la seconda guerra mondiale il poeta decise di sfruttare la nascita svizzera per avere facilitazioni per il progettato trasferimento in USA (cfr. KALAS, Νικόλαος Κάλας. *Βίος και πολιτεία...*, cit., p. 13).

¹³ KALAS, Νικόλαος Κάλας. *Βίος και πολιτεία...*, cit., p. 23.

¹⁴ Vd. *supra*, nota 10.

¹⁵ KALAS, Νικόλαος Κάλας. *Βίος και πολιτεία...*, cit., p. 17.

¹⁶ Così lo caratterizza ODISSEAS ELYTIS in *Ανοιχτά χαρτιά*, Athina, Ikaros 1987, p. 292, tratteggiandone anche la singolarità del carattere e dell'atteggiamento.

¹⁷ Particolarmente apprezzato da Breton durante il suo soggiorno parigino, Kalas fu annoverato dal Maestro tra i più significativi ingegni del Movimento (di cui era ufficialmente membro dal 1937), nei *Prolegomeni a un Terzo Manifesto del Surrealismo* nel 1942: cfr. ANDRÉ BRETON, *Manifesti del Surrealismo* (trad. di L. Magrini), Torino, Einaudi 1987, p. 220; KALAS, Νικόλαος Κάλας. *Βίος και*

alla generazione del Trenta,¹⁸ Kalas si mantenne su una posizione assolutamente isolata.¹⁹ Inviso agli ambienti intellettuali e politici del suo paese, lasciò la Grecia per trasferirsi prima, nel 1938, a Parigi e, l'anno successivo, attraverso un viaggio lungo e avventuroso – sostando alcuni mesi a Lisbona, per evitare la Spagna franchista – negli Stati Uniti d'America, dove si dedicò prevalentemente all'insegnamento universitario ed alla critica d'arte.²⁰ A firma Nicolas Calas pubblicò, tra l'altro, i suoi apprezzatissimi saggi *Foyers d'incendie* (Paris, Denoël 1938) e *Confound the wise* (New York, Arrow 1942). Solo negli anni Settanta fece ritorno in patria dove, malgrado le iniziali difficoltà di comunicazione e adattamento, ricevette importanti riconoscimenti (fu insignito nel 1977 del Premio Nazionale di Poesia).²¹ Trascorse l'ultimo decennio della sua vita tra Grecia e Stati Uniti, dove trovò la morte il 31 dicembre del 1988... senza essersi curato particolarmente del futuro dei suoi scritti, in gran parte dispersi in riviste e pubblicazioni tra Europa e Stati Uniti.²²

L'opera critica di Kalas è rimasta pressoché sconosciuta, tranne che a pochi, nel suo Paese, fino agli anni Novanta del secolo scorso, quando si risvegliò nei suoi confronti un notevole interesse, concretizzatosi nella traduzione e pubblicazione dei suoi scritti in prosa e nel fiorire di studi critici su di lui – un poeta considerato il primo vero 'modernista' di Grecia.²³

πολιτεία..., cit., p. 33). Dal surrealismo egli prese successivamente le distanze, considerandolo troppo poco politicizzato (ivi, p. 73).

¹⁸ Della celebre «generazione del Trenta» fanno parte diversi poeti greci che si adoprano per trovare nuove vie espressive: basti ricordare i due premi Nobel Giorgos Seferis e Odisseas Elytis. Cfr. MARIO VITTI, *Η γενιά του Τριάντα: Ιδεολογία και μορφή, Νέα έκδοση επανυζημένη*, Athina, Ermis 2000.

¹⁹ Fu infatti criticato pubblicamente da Andreas Karandonis, direttore della rivista «Τά νέα Γράμματα», che gli rimproverava il carattere cerebrale della sua poesia, nonché la scarsa credibilità della sua adesione al marxismo (in quanto appartenente all'alta borghesia), nell'articolo «Ένας υπερμοντέρνος λόγιος, «Ιδέα» II (agosto 1933), pp. 120-126.

²⁰ A New York si distinse per la sua attività di critico e saggista: la relativa ergografia in ALEXANDRA DELIGHIORGHI, *Α-voστον Ήμαρ. Οδοιπορικό της σκέψης του Νικόλα Κάλας*, Athina, Agra 1997, pp. 165-168.

²¹ Cfr. GHIANNARIS, *Η ελληνική πρωτοπορία...*, cit., p. 117.

²² Gli scritti e i documenti che compongono il suo archivio si trovano ora ad Atene, in parte presso la Biblioteca dell'«ΕΛΙΑ» (Archivio Storico Letterario di Grecia), in parte presso la «Nordic Library», dove sono stati trasferiti in anni recenti dal «Louisiana Museum of Modern Art» di Humlebaek (Copenaghen), al cui direttore, Steingrim Laursen (1931-2007), suo amico, Kalas li aveva affidati.

²³ Particolarmente felice l'immagine usata da Alexandra Delighiorghi (DELIGHIORGHI, *Α-voστον Ήμαρ...*, p. 18): «Kalas viaggiò nell'oceano del pensiero moderno con una nave che potremmo giustamente chiamare del modernismo (...) una nave fradicia, che costituiva però l'unico mezzo per varcare le colonne d'Ercole e passare al secolo successivo». Mi sembra opportuno ricordare un importante convegno svoltosi a Komotini, in Tracia, dal titolo significativo 'Nikòlaos Kalas: rileggendo la sua opera' (NIKÒLAOS KALAS, *Ξαναδιαβάζοντας το έργο του, Πρακτικά διεθνούς επιστημονικού*

Passiamo finalmente a esaminare gli etronimi di questo intellettuale-artista-poeta. Va osservato che Nikòlaos, il nome impostogli dai genitori, fu fondamentalmente mantenuto tutte le volte che egli scelse di assumere un altro cognome. Di questo suo nome di battesimo, anzi, utilizzò per tutta la vita, con grande libertà, tutta una serie di varianti, di diminutivi e vezzeggiativi, alcuni abituali, altri meno, come *Νικόλας, Νικήτας, Νίκος, Νίκη, Νικί, Νικί, Nick, Nicolas*.²⁴

Con un *hysteron proteron* iniziamo ora dal terzo (ed ultimo) etronimo – che è tuttavia il primo per importanza, dato che a partire dal 1945, al momento dell’acquisizione della cittadinanza americana, sarebbe divenuto il suo nuovo nome ufficiale.²⁵ Il cognome *Calas* (in greco *Κάλας*) il poeta lo assunse in Francia nel 1938, ispirandosi alla vittima di un *affaire* giudiziario del XVIII secolo. Si tratta di Jean Calas, un commerciante francese, protestante, ingiustamente accusato dai cattolici di avere ucciso il figlio (che era ritornato al cattolicesimo), e di conseguenza condannato, torturato e infine pubblicamente giustiziato. Fu Voltaire a riaprire il caso, alcuni anni dopo, e a farne riabilitare la memoria:²⁶ in ragione del suo spirito assolutamente libertario, è proprio a Voltaire che si richiama infatti il poeta greco, per motivare la propria scelta. Il nuovo etronimo gli servì per acquisire «un nuovo passato», esigenza che esprimeva poeticamente («Δέ μπορῶ νά ζήσω ἄν δέ βρεθεῖ γιά μένα κάποιο ἄλλο παρελθόν», ‘Non posso vivere se non si trovi per me un nuovo passato’) e che confidava anche nelle lettere private agli amici;²⁷ gli consentì anche, finalmente, di ricongiungere in un’unica *persona* i pur complementari Randos e Spieros.²⁸

Di fatto fu proprio col nome Calas, con cui firmò le opere di saggistica che ebbero maggiore fortuna in occidente,²⁹ che il poeta ottenne prestigio

συνέδριου, Athina, Mandragoras 2006). Una ergografia completa, con le varie edizioni delle opere di Kalas e relativa bibliografia critica, si trova nel numero speciale della rivista «Μανδραγόρας», XXXV (2006), p. 67, a lui dedicato.

²⁴ Una curiosità: *Νίκη* (con *η* finale) è la forma femminile del diminutivo, ma è con questo nomignolo che usava chiamarlo Elytis da bambino, secondo quanto riporta GHIANNARIS, *Η ελληνική πρωτοπορία...*, cit., p. 130, facendo riferimento ad una lettera inviata a Kalas dal poeta.

²⁵ *Calas* divenne il suo nome ufficiale a tutti gli effetti nel 1945, allorché il poeta assunse la cittadinanza americana; tuttavia durante i soggiorni in Grecia egli continuò ad usare anche il cognome di famiglia in varie situazioni, prevalentemente burocratiche (KALAS, *Νικόλαος Κάλας. Βίος και πολιτεία...*, cit., p. 14).

²⁶ Ivi, p. 15.

²⁷ La poesia citata è *Συμβόλαιο μέ δαίμονες* ('Patto coi diavoli') di faustiana memoria (KALAS, *Ὁδός Νικήτα Ράντου*, cit., p. 75). In una lettera del 16.4.39 all'amico Theotokàs scriveva: «Non cerco Randos, ma un nuovo passato» (G. THEOTOKÀS, N. KALAS, *Μία ἀλληλογραφία, Εἰς.- Ἐπιμ. Ἰω. Κωνσταντουλάκη-Χάντζου*, Athina, Prosperos 1989, p. 43).

²⁸ Vd. *supra* nota 8.

²⁹ L'ergografia degli anni 1939-1988 in KALAS, *Εστῆς πυρκαγιάς*, Athina, Gutenberg 1997, pp. 219-220.

internazionale nell'ambito degli studi di arte e antropologia. Fu questo un doveroso 'risarcimento' per quanto gli era successo all'arrivo negli USA, quando – come ricordava con *sense of humour* – il suo nome «Calas» suscitava curiosità a motivo dell'assonanza con quello di Maria Callas (che si scrive con due lamda): «Quando giunsi in questo paese [...] la prima cosa che mi accadde fu che mi chiedevano se fossi parente di Maria Callas. [...] Dissi che il mio nome si scrive con un lamda, che sono il parente povero con un lamda solo».³⁰

L'utilizzo di un *nom de plume* straniero, specialmente per un greco,³¹ risponde a differenti esigenze... ma, come si è detto, quando Kalas lo assunse aveva già al suo attivo ben due eteronimi,³² che ci apprestiamo ad esaminare.

Il primo, in ordine di tempo, è *M. Spieros* (in greco *M. Σπιέρος*, da *M. Ροβεσπιέρος*), con chiaro riferimento al rivoluzionario francese Maximilien de Robespierre. Il nome Spieros fu utilizzato polemicamente per firmare su diversi periodici i suoi scritti critici (tra i quali gli articoli su Kavafis),³³ nonché, in seguito, diverse traduzioni. Se pure, come si è detto, la scelta dei primi eteronimi aveva una indubbia motivazione pratica, non si può prescindere dalla carica rivoluzionaria che la scelta di un nome come Spieros doveva rappresentare negli intenti dello scrittore, allora poco più che ventenne. Del resto per Kalas (sia quando si firmava Spieros sia quando si firmava Randos) la poesia si identificava con una «rivoluzione continua», attuata in prosa con articoli infiammati, in poesia con un linguaggio peculiare caratterizzato dal rifiuto categorico della tradizione letteraria.³⁴

Il secondo eteronimo assunto da Kalas è *Nikitas Randos* (in greco *Νικήτας Ράντος*). Il cognome Ράντος costituisce l'anagramma (con aggiunta del sigma finale, che lo rende morfologicamente di genere maschile) del nome femminile Ντόρα (*Dora*), una ragazza di cui in quel periodo (intorno al 1930)

³⁰ KALAS, Νικόλαος Κάλας. *Βίος και πολιτεία...*, cit., p. 15.

³¹ Non è affatto infrequente che artisti greci scelgano un eteronimo straniero: un esempio emblematico è quello di Jean Moréas, nato Ιωάννης Παπαδιαμαντόπουλος; cfr. al riguardo KYRIAKOS DELIÓPOULOS *Νεοελληνικά φιλολογικά ψευδώνυμα, Νέα συμπληρωμένη έκδοση*, Athina, Vivliopolion tis Estias 2005, s.v.

³² L'alternanza – non sempre rispondente ad una scelta razionale – degli eteronimi col proprio cognome Kalamaris, nella firma delle diverse opere, risulta evidente dall'ergografia del poeta presente in KALAS, *Κείμενα ποιητικής...*, cit., pp. 311-315. Arghiriou (ivi, p. 10) sostiene che l'eteronimo Randos gli permetteva di essere più libero ('meno comunista') rispetto a Spieros, connotato come politico e 'rivoluzionario' nei confronti della società.

³³ Nei suoi saggi su Kavafis, Kalas-Spieros mostrò straordinario acume e lungimiranza nella valutazione del grande Alessandrino, ancora piuttosto trascurato nel panorama culturale della Grecia del tempo.

³⁴ «Geniale e sempre pronto ad impegnarsi in offensive di ogni genere», ricorda Elytis (ELYTIS, *Άνοιχτά χαρτιά...*, cit., p. 293).

pare fosse molto innamorato. Sulla base delle proprie esperienze personali (colloqui privati col poeta), Ghiannaris ravvisa in questa scelta un riflesso dell'«ermafroditismo»³⁵ di Kalas, elemento di cui pare fosse dolorosamente consapevole, concretizzatosi nell'assunzione del nome – sia pure opportunamente variato – di una donna vagheggiata con la quale desiderava identificarsi.³⁶ Quanto al prenome, Νικήτας, che presenta la radice comune (la prima sillaba) col nome di battesimo dello scrittore, ma che è più strettamente connesso con νίκη ('vittoria'), esso riconduce – oltre che ad un santo martire vissuto al tempo dell'imperatore Costantino – ad un eroe della rivoluzione greca, Nikitas Dikeos (Νικήτας Δικαίος), genero del patriota greco Kolokotronis.³⁷ Col nome «Nikitas Randos» Kalas firmò, oltre alle poesie del primo periodo greco, diverse traduzioni.³⁸

Mentre il nome Spieros – seppure molto amato – divenne presto solo un ricordo giovanile nella vita di Kalas, il nome Randos rimase per il poeta un *alter ego* interlocutorio, con cui misurarsi costantemente, fino alla fine della sua vita. Non è casuale che nel suo ultimo volume di poesie del 1983 si trovi il riferimento alla «via Nikitas Randos», cioè alla precedente raccolta poetica uscita, a firma Kalas, al ritorno del poeta in Grecia nel 1977.³⁹

A questo suo interlocutore privilegiato Kalas si rivolge ancora una volta, quasi a cercare risposte – che comunque non otterrà, perché Nikitas Randos resterà sordo, con *divina indifferenza*, all'accorato appello del suo *alter ego* – nei versi che seguono:

³⁵ Questo termine è utilizzato dal critico per alludere alla bisessualità del poeta (GHIANNARIS, *H ελληνική πρωτοπορία...*, cit., pp. 128-133). Da ricordare che nell'ultima raccolta di Kalas è compresa una poesia dal titolo *Άθεος μονάχα ό Ερμαφρόδιτος*, 'Ateo soltanto l'Ermafrodito' (KALAS, *Γραφή και φώς*, cit., p. 103).

³⁶ Nell'intervista (KALAS, *Νικόλαος Κάλας. Βίος και πολιτεία...*, cit., p. 21) il poeta non ne cita il cognome, ma per GHIANNARIS, *H ελληνική πρωτοπορία...*, cit., p. 128 è certa l'identificazione con Dora Vourloumi, figlia di un importante uomo politico del tempo: il relativo carteggio si trova conservato presso l'Archivio «ΕΛΙΑ» di Atene. Su Kalas-Randos cfr. anche GHIANNARIS, *H ελληνική πρωτοπορία...*, cit., p. 240 sgg. Ed ora un paio di curiosità sui nomi delle donne di Kalas. La madre del poeta, Αικατερίνη (Caterina) si faceva chiamare Ρόζα (Rosa), prendendo a prestito il nome della propria madre. La moglie, Elena, profuga russa conosciuta da Kalas all'arrivo in USA (e da allora vissuta con lui fino alla morte), non rese mai noto il proprio cognome di origine – ed è infatti nota come Elena Calas – ma firmò con lo pseudonimo Kyra Karadja un romanzo con prefazione di Margaret Mead: KYRA KARADJA, *Kyra's story. Reminiscences of a Girlhood in revolutionary Russia*, New York, Edition William Morrow 1975. Al riguardo cfr. GHIANNARIS, *H ελληνική πρωτοπορία...*, cit., pp. 133, 121-122.

³⁷ Sulla rivoluzione greca del 1821, che condusse alla formazione dello stato greco, cfr. CLOGG, *Storia della Grecia moderna...*, cit., pp. 35-59.

³⁸ Le poesie pubblicate tra il 1932 e il 1936 e varie traduzioni (per esempio da Edgar Lee Masters e George Eliot, pubblicate sul periodico «Κύκλος» negli anni 1932 e 1933): vd. *supra*, nota 32.

³⁹ Vd. *supra*, nota 2.

«Τὸ τριακόσια τριάντα τρία δέν ἀπαντᾶ».
 Πλάι στὸν ἀριθμὸ τὸ «ὀδὸς Κριεζώτου 2».
 Ἦ ἐν Ἴσσω μάχη!
 «Δεσποινίς Πυθία, δοκιμάσετε πάλι».
 «Νικήτα Ράντο, δέν μ' ἀκοῦς;
 τὸ τριάντα τρία ἢ πρώτη σου ποιητικὴ δοκιμασία»
 τὸ Εἴκοσι δύο ἐπέστρεψαν οἱ Ἕλληνες ἀπ' τὴν Μικρὰν Ἀσία.
 Ἐπέστρεφε, ὦ Ἱστορία!
 Ἦ Τροία τοῦ Ὀμήρου, ἢ Τροία τοῦ ὄνείρου
 τριαδικὰ συστήματα πρωτοϊστορικά, μεταχριστιανικά
 ὑπολογισμένα καβαλιστικά.
 «Νικήτα Ράντο, γιατί δέν ἀπαντᾶς; »
 Τριάντα τρία χρόνια κι ὕστερα ἐπέστρεψεν ἢ ἐν ἡχῶ μάχη:
 «Δέν μ' ἀναγνωρίζεις; Εἶμαι Πλακιώτης Μανχατανάς,
 καί βροντοφωνοῦνε μέσα μου
 τῆς ταραγμένης σου ψυχῆς φλογερά ὀράματα».

«Il trecentotrentatré non risponde».
 Accanto al numero «via Kriezotou 2».
 La battaglia di Isso!
 «Signorina Pizia, provi ancora!»
 «Nikitas Randos, non mi senti?»
 nel 33 la tua prima prova di poesia»
 nel 22 ritornarono i Greci dalla Mikrasia.
 Ritorna indietro, o Istorìa!
 La Troia omerica, la Troia onirica
 sistemi ternari protostorici postcristiani
 calcolati cabalisticamente.
 «Nikitas Randos, perché non rispondi? »
 Trentatré anni e poi è ritornata la battaglia nel suono:
 «Non mi riconosci? Sono il Plakiota di Manhattan,
 e tuonano sorde dentro di me
 visioni infiammate della tua anima turbata».⁴⁰

Biodata: Maria Caracausi è professore associato di Lingua e Letteratura neogreca all'Università di Palermo, dove insegna anche Filologia greca medievale e moderna e Lingua e traduzione neogreca. I suoi interessi spaziano dal XV secolo ai nostri

⁴⁰ KALAS, *Ὀδὸς Νικήτα Ράντου*, cit., p. 109. Purtroppo nella versione italiana di questa poesia si perdono irrimediabilmente i felicissimi effetti fonici realizzati dal poeta per mezzo di rime ed assonanze, con risultati sorprendenti, di memoria surrealista. Per comprendere il testo sono indispensabili tuttavia alcuni chiarimenti: nella via Kriezotou, al centro di Atene, sorgeva la 'magione' della famiglia Kalamaris; il 1933 è l'anno in cui Kalas-Randos aveva pubblicato la sua prima raccolta poetica; infine «Plakiota di Manhattan» è un ennesimo riferimento del poeta a se stesso: ateniense della Plaka (il quartiere sotto l'Acropoli), trasferito a New York.

giorni, con particolare riguardo per la poesia del Novecento. Ha al suo attivo una settantina di pubblicazioni, tra studi e traduzioni, tra i quali: *Studi sulla lingua di Andrea Kalvos* (1993), «*Rimada koris kie neu*»: *Contrasto di una fanciulla e di un giovane* (edizione critica 2003), «*Umme Dunia*», *un romanzo italiano del XIX secolo sulla Caduta di Costantinopoli* (2006), *Nikos Gatsos e i suoi «materiali in movimento»* (2012), *Un poeta greco a Stoccolma* (2016), A. Papadiamandis, *Sogno sull'onda* (2017), G. Ritsos, *Neppure la mitologia* (2018).

mariarosa.caracausi@unipa.it